

Cronache

Violenza, Cecchettin sta con Artemisia «Uomini e donne avanti insieme»

L'associazione e l'esclusione dalla rete nazionale

«È necessario camminare fianco a fianco, uomini e donne insieme, perché solo attraverso un percorso comune si può arrivare a realizzare i desideri e gli obiettivi di entrambi».

Con queste parole Gino Cecchetti, padre di Giulia vittima di femminicidio, si è schierato al fianco dell'associazione fiorentina Artemisia, che era stata esclusa da Dire, la rete nazionale delle associazioni che si occupano di violenza sulle donne, in quanto aveva nel proprio organico soci di sesso maschile.

«Ho visto che lo statuto di Dire non permette che ci siano uomini nelle associazioni — ha detto Cecchetti — ma credo che il percorso verso una reale parità di diritti e di opportunità tra uomini e donne debba essere condiviso».

Cecchettin è intervenuto

all'incontro promosso dal Comune in Palazzo Vecchio dal titolo «Con lo sguardo al futuro: educare a una cultura della nonviolenza». «Giornate come queste — ha detto Cecchetti — rappresentano vere e proprie pietre miliari per il cambiamento. Dobbiamo continuare a portare messaggi di altruismo e di benevolenza: è ciò che facciamo ogni giorno lavorando con i giovani, perché sono loro il nostro futuro». E poi, parlando soprattutto ai ragazzi: «Sono un ostinato ottimista, so che dovrò condividere con un dolore incredibile fino al-

l'ultimo dei miei giorni, ma so che ci sono momenti di felicità nell'avvenire. Io invito i ragazzi a credere nella vita. La felicità è credere nella vita». E quindi, parlando di sua figlia: «Giulia non aveva capito di essere oggetto di violenza. Fino a dieci giorni prima mi diceva: "Papà stai tranquillo, Filippo non farà mai male a nessuno". In realtà era già stata vittima di stalking, e non se n'era accorta».

All'evento hanno partecipato decine di studenti delle scuole superiori fiorentine. Quasi tutti loro hanno chiesto a gran voce l'introduzione dell'educazione affettiva all'interno dell'orario scolastico. C'è chi, tra loro, crede che sia una materia che vada introdotta sin dalla tenera età e chi, al contrario, pensa che l'educazione affettiva sia più importante promuoverla tra i genitori e le famiglie dove.

La vicenda



● Giulia Cecchetin (foto) è stata uccisa l'11 novembre 2023 dall'ex fidanzato Filippo Turetta

● Il padre Gino Cecchetin con la Fondazione dedicata alla figlia è impegnato nella lotta alla violenza di genere

secondo alcuni studenti, vige ancora un sistema di tipo patriarcale.

All'evento ha partecipato anche la sindaca Sara Funaro: «La morte di Giulia ha scosso tutte le nostre coscienze, un moto enorme che ci ha aiutato a cambiare passo e a rompere il silenzio e che ci ha ricordato che la violenza non è altrove o solo in contesti lontani ma può vivere nella porta accanto o nascondersi dietro il volto di qualcuno che a primo acchito sembra a noi vicino».

Nel corso dell'incontro hanno preso la parola anche l'assessora comunale all'istruzione Benedetta Albanese e l'assessora regionale alla cultura Cristina Manetti, che nel pomeriggio ha poi incontrato Gino Cecchetti in Regione.

Jacopo Storni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Ai nuovi nati fiorentini kit e coupon di benvenuto del Comune

Un kit di benvenuto per i fiorentini del domani. Palazzo Vecchio, insieme ad Afam — Farmacie comunali fiorentine e con il coinvolgimento della cooperativa sociale Flo concept, lancia ufficialmente il progetto «Eccoti — Insieme fin dal primo giorno», l'omaggio di Firenze rivolto ai genitori di bambini e bambine nati a partire dal primo gennaio 2026. Il progetto nasce con l'obiettivo di trasmettere un messaggio di gioia e di vicinanza ai familiari, anche a fronte di un calo consecutivo delle nascite in città (2.250 nel 2023, 2.222 nel 2024, 1.952 al 30 novembre 2025). «Accogliamo i nuovi nati offrendo ai neogenitori un piccolo ma concreto segno di vicinanza», sottolinea l'assessora comunale ai Servizi demografici, Laura Sparavigna. «Un progetto che mette al centro i nuovi



Insieme Il kit di benvenuto

nati», aggiunge l'assessore al Welfare, Nicola Paulesu. I genitori residenti in città riceveranno insieme alla comunicazione di avvenuta iscrizione di nascita una cartolina raffigurante il logo dell'iniziativa con un coupon univoco e non riproducibile, valido per il ritiro di un omaggio presso una delle farmacie comunali. Il kit avrà al suo interno la lettera di saluto della sindaca Sara Funaro, una sacca in stoffa realizzata da Flo Concept oltre ai prodotti per l'infanzia: pannolini, salviette, un biberon, un ciuccio, prodotti per la cura e l'igiene dei neonati nonché un poster pieghevole con le linee guida per la prevenzione del soffocamento.

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In platea
Da sinistra
Cristina
Manetti,
Gino Cecchetin,
Benedetta
Albanese
e Sara Funaro

In commissione

Il compromesso su Albanese passa tra accuse e assenze «Iniziativa pubblica a Firenze»

Fumata bianca dopo il no alla cittadinanza alla relatrice Onu

No alla cittadinanza onoraria alla relatrice speciale dell'Onu per i territori palestinesi occupati, Francesca Albanese, sì all'iniziativa pubblica a Palazzo Vecchio nel 2026 in cui Albanese presenterà i contenuti dei report sul genocidio in Palestina.

Dopo due settimane di tensione nella maggioranza comunale passa, nonostante le assenze dei critici e le contrapposizioni in aula, il compromesso nato dalla mediazione tra Pd, Avs-Ecolò e Spc. La risoluzione, presentata dal consigliere di Spc Dimitrij Palagi la scorsa estate e poi emendata in commissione Pace, è stata approvata in Consiglio comunale con 19 voti favorevoli (Pd, Avs-Ecolò, lista Funaro, M5s, Fd e Spc), 7 voti contrari (FdI, FI, lista Schmidt e Iv) e 11 assenti, tra cui il consigliere della lista Funaro, Marco Semplici, contrario all'atto e la presidente dem della commissione Pace, Stefania Collese, entrambi per motivi di salute. «Era la sostanza che avevamo ritenuto importante salvaguardare, non tanto l'aspetto simbolico del riconoscimento. C'è stato un lavoro importante di mediazione, Albanese è benvenuta», esulta Palagi nonostante la bocciatura dei due ogd successivi: uno per la cit-

tadinanza onoraria, l'altro per chiudere il Consolato onorario di Israele in città e cambiare il presidente della fondazione Meyer, Marco Carrai. Il primo non è stato approvato mentre il secondo non è stato neanche votato per mancanza del numero legale dopo l'abbandono dell'aula in segno di protesta dei consi-

glieri di centrodestra e Iv. Nel mezzo polemiche e accuse reciproche.

«Albanese ha pronunciato frasi inascoltabili in questi mesi, gravissime quelle su Liliana Segre, su cui nello scorso mandato abbiamo fatto una commissione dedicata proprio a lei. Credo non ci sia bisogno di alcun riconosci-

Diritti umani
Francesca Albanese, relatrice speciale dell'Onu per i territori palestinesi (Fabiano/LaPresse)

mento», tuona il consigliere Iv, Francesco Grazzini. «Non provare a strumentalizzare questa vicenda, ti dovresti vergognare. Il vero assente da questo dibattito è il popolo martire palestinese», risponde il capogruppo Pd, Luca Milani. «Come possibile che di fronte a una proposta stravolta, non si condannino i silenzi di Albanese su fatti e avvenimenti che hanno causato morti?», contesta invece il consigliere FdI, Matteo Chelli.

La Palestina resta al centro del dibattito toscano anche per le ispezioni ministeriali, ordinate dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, nelle scuole di Massa e Pisa che hanno ospitato nelle scorse settimane iniziative di Albanese con gli studenti. «È l'ufficio scolastico regionale a dover valutare l'opportunità di disporre accertamenti nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica», avverte la Cisl Toscana secondo cui «bisogna evitare che la scuola diventi terreno su cui si giocano contrapposizioni ideologiche estranee alla sua funzione costituzionale, che ne fa un luogo di formazione culturale e civile, non uno spazio di adesione politica».

Luca Gasperoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tappe

● La scorsa estate il consigliere di Spc Dmitrij Palagi ha presentato una risoluzione per chiedere la cittadinanza onoraria per Francesca Albanese

● La
risoluzione
è stata
modificata
dopo
le polemiche
per alcune
dichiarazioni
pubbliche della
relatrice Onu

● È stata quindi votata un'iniziativa pubblica a Palazzo Vecchio che si terrà nel 2026 e in cui Albanese presenterà i contenuti dei report sui genocidi in Palestina

